

Cara Gazzetta,

vi racconto la giornata di un pendolare. Spesso mi sento dire da amici: beato te che lavori in banca... e qualcuno aggiunge...e non hai nemmeno lo stress del pubblico tu che sei negli uffici di Direzione... Peccato che, come al solito, chi non prova non sa... e allora voglio raccontare una mia giornata tipo: quella di oggi, peraltro simile a molte altre.

Sveglia alle 6,15, doccia, colazione, ecc., alle 7 parto in auto per raggiungere la stazione ferroviaria di Savigliano. Trovato parcheggio, raggiungo la biglietteria, uno sguardo al tabellone luminoso e vedo la segnalazione di ritardo di 5 minuti per il regionale veloce in arrivo da Cuneo e diretto a Torino, in partenza programmata alle 7,26. Un po' amareggiato, ma rassegnato, seguo la fila di quelli che scendono nel sottopassaggio, in parte as-

sonnati, in parte già col muso lungo per il timore che il ritardo indicato sia un brutto presagio per peggiori realtà.

Sul marciapiedi affollato, le solite facce di studenti e pendolari impazienti, molti già alle prese con smartphone per vedere in tempo reale informazioni sul ritardo. Per fortuna, questa volta sono davvero solo 5 minuti, e arriva il treno. Da pendolare veterano quale sono, tengo d'occhio le carrozze mentre il treno rallenta per vedere dove salire nella speranza di potermi sedere. Adocchiata quella giusta, mi "fiondo" e riesco ad accaparrarmi un posto, guardando poi tanti altri passare a testa bassa e imbronciati per non avere avuto la mia stessa prontezza e fortuna. Viaggio abbastanza tranquillo, riesco anche a leggere il mio Decamerone, nonostante l'andirivieni e le persone in piedi



nel vagone. Giunto a Porta Nuova, riesco a scendere abbastanza velocemente, e corro a prendere il bus. Poco dopo arrivo in sede, persino entro il normale orario. Giornata di telefonate, mail, pratiche, con intervallo di un'ora per il pranzo, e poco dopo le 17 spedito a riprendere il bus per Porta Nuova, confidando di trovare il treno per il ritorno (sono frequenti le cancellazioni, anche all'ultimo minuto), e che possa partire senza intoppi.

Raggiunto uno dei primi vagoni di testa (gli unici in cui si può pensare di trovare posto a sedere arrivando dopo le 17 con partenza programmata alle 17,25), riesco a sedermi davanti a un collega che saluto, e riprendo la lettura. Il treno si riempie, e partiamo con persone in piedi nella carrozza, a cui si aggiungono quelli che salgono a Lingotto, ormai rassegnati a fare il viaggio quasi sempre in piedi pure loro. A Moncalieri si ferma, e il mio collega, sorpreso

ma non troppo, mi chiede: "Anche stasera fa tutte le fermate?" Quel treno dovrebbe fermare solo a Lingotto, Carmagnola e Cavallermaggiore, prima di Savigliano, ma quando sopprimono il treno precedente da regionale veloce si trasforma in locale.

Giunto a Savigliano, ringrazio mentalmente di avere l'auto nel parcheggio, visto che naturalmente il bus per Saluzzo è partito, e sul piazzale lancio un'occhiata per vedere se c'è qualcuno che conosco bisognoso di un passaggio per Saluzzo, ma ormai in tanti ci siamo organizzati con l'auto, e parto. Poco prima dello stabilimento della Saint Gobain, lunga coda di auto bloccate, che dopo qualche istante fanno inversione e si infilano nelle stradine laterali. Probabilmente un incidente, e temendo tempi lunghi per il ripri-

stino della viabilità, seguo l'auto davanti a me, guidata da un amico saluzzese, e prendo una stradina in mezzo alle campagne, a me sconosciuta, confidando che il concittadino davanti a me la conosca, e mi possa far giungere a destinazione. Mi ritrovo a Monasterolo di Savigliano e da lì prendo per Saluzzo.

Riesco ancora ad arrivare in tempo al distributore di benzina, e poi finalmente a casa: sono le 19,10! Per un attimo penso con amarezza alle ore passate fuori casa, e mi viene il solito pensiero di un trasferimento a Torino, ma poi, cercando il lato positivo mi dico: dai, sono fortunato, anche oggi sono rientrato sano e salvo, ho un lavoro, e vivo in una città a misura d'uomo dove sono nato, che mi piace, mica tutti possono dire la stessa cosa!

*Roberto Accarino, Saluzzo*